

Respondetur obiectioni factæ circà punctum oculi opticum.

Non omnium sensus est uni optico operi unicum tantum punctum assignare. e. g.
toti spatio fornícis, tholi, & tribunæ, quam vocant, expressæ in figura 93.
nolunt concedi unicum punctum, volunt concedi plura.

RESPONDEO obiectionem hanc dupliciter intelligi posse: vel enim intelligi posset non esse assignandum unicum punctum toti illi spatio, atque in hoc sensu vera est; cum enim spatiū illud valde oblongum sit, dividi debuit in partes, atque assignanda tribuna, quam dicunt, Tholo, & fornici propria puncta; cum hoc communiter doceant ubi situs nimirum est longus, & parvus altus. Vel potest intelligi de qualibet ex dictis partibus, & sic intellecta falsa penitus est, primò quia prestantiores fornices aularum, & templorum, qui optico artificio ornati sint, si unicum opus reddunt, à suismet authoribus determinatum idemque unicum punctum accepisse compertum est. Secundò quid cum ars optica sit mera veri fictio, non id pictor facere potest, ut à qualibet parte simulēt veritatem, verum ab uno determinato punto id ostendit. Tertiò, quia si e. g. fornici, qui uno integrō optico opere ornetur, plura puncta assignaveris, nullum reperies locum, unde integrum opus spectare possis, & ad summum ex qualibet punto tantum partem illius spectabis, nusquam verò totum opus. Ex dictis igitur rationibus concluso ab inducentibus plura puncta in eodem opere induci malum majus eo, quod unicum punctum inducit, quarè hoc omnino necessarium est situi in quod unicū opus formandum sit, ad quod collimare debeant ex omni operis parte figura simul & architettura. Quod posito negari rationabiliten nequit à me etiam concedi unicum punctum spectando fornici ampio, aptoque ad representandum unicū opus, qualis est fornix in D. Ignatii templo. Si verò propter situm irregularem, ut dicimus architettura extrā punctum aliquantulum deformetur, & figura pariter operi optico intermixta extrā commune punctum aliqualem patientur deformitatem, praterquam quod à supradictis rationibus excusat, nequaquam id vitio arti est, sed laudi, quandoquidem ars à suo punto exhibet proportionē positio ut rectum, ut planum, ut concavum id quod tale non est.

Si risponde ad un'obbiettione fatta al punto della Prospettiva.

Non tutti approvano che in una gran prospettiva si dia un sol punto à tutta l'opera
per esempio alla nave di mezzo del tempio espresso nella figura 93.
non consentono si assegni un sol punto mà ve ne vorrebbero molti.

RI S P O N D O, che quest'obbiettione può intendersi in due modi: ò può intendersi che non si assegni un sol punto à tutta la nave, e così è vera; perche essendo la nave assai lunga convien dividerla in più parti assegnando alla tribuna, alla cupola, & alla volta i loro punti diversi, il che è consiglio commune particolarmente dove il sito è troppo lungo, e poco alto. O pure può intendersi di ciascheduna delle suddette parti, & falsissima, primo perche le più belle volte delle sale, e de tempii dipinte à prospettiva se formano un sol quadro, hanno havuto da loro autori un sol punto: Secondo, perche essendo la prospettiva una mera fintione del vero, non s'obliga il pittore di farla parer vera da tutte le parti, mà da una determinata: Terzo, perche se per esempio in una volta dove vogliate dipingere un solo corpo unito d'architettura, e figure voi ponete più punti di veduta, non havrete alcun luogo d'onde possiate godere tutta l'opera, mà vi converrà girarla per tutte le parti, e godere al più à poco à poco. Concludo dunque dalle ragioni dette, che il rimedio di più punti farebbe un male maggiore di quello che porti un punto solo; onde è necessario in un sito proporcionato un sol punto per un sol quadro, ò sia operache faccia corpo da se, e che à questo punto debba da ogni parte ridursi ogni tratto di prospettiva, siasi di architettura, ò di figure. Posto ciò non si può ragionevolmente negare, che ad una volta di grande altezza, e proporcionata à rappresentare un sol corpo d'opera qual'è quella di S. Ignatio, assegni ancor'io un punto determinato, essendo in essa un solo quadro vasto bensì mà tutto unito. Se poi à cagione del sito irregolare l'architettura fuori del punto si deformi alquanto: e se le figure tramezzate nell'architettura fuori del punto commune havrann'anch'esso qualche deformità; ciò oltre che è scusato dalle ragioni già dette, non è disetto mà lode dell'arte, che dal suo punto fa parer proportionato, diritto, piano, o concavo ciò che tale non è.